

VENERDÌ 27 SETTEMBRE S. Vincenzo de' Paoli <i>Ag 1,15b - 2,9; Sal 42</i> <i>Lc 9,18-22</i> Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio	Ore 8.00: Pulizia Chiesa. Ore 18.30 S. Messa: Fam. Mària; Giandomeneghi Giovanni (ann.) e famiglia. Ore 20.00: Veglia in preparazione dei Battesimi
SABATO 28 SETTEMBRE <i>Ef 4,1-7.11-13; Sal 18;</i> <i>Mt 9,9-13</i> Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	Ore 17.30: Adorazione Eucaristica Ore 18.30 S. Messa: Santin Ida; Morello Denise; Def.ti Fam. Pasa Giovanni; Girardi don Claudio. Ore 20.45: nella Chiesa di S. Maria in Colle serata organizzata dall'Az. Cattolica Vicariale sul tema: "A 50 anni dal Concilio Vaticano II".
DOMENICA 29 SETTEMBRE XXVI DOMENICA T. O. <i>Am 6,1a.4-7;</i> <i>Sal 145;</i> <i>1Tm 6,11-16;</i> <i>Lc 16,19-31</i> Loda il Signore, anima mia	Ore 8.30: Lodi Mattutine Ore 9.00 S. Messa: Corazzin Antonio; Marcassa Silvio e Adele; Fam. Fiorese vivi e def.ti; Maria, Gino e def.ti fam. Sborzacchi e Cinel; Caeran Primo Ore 10.30 S. Messa: per la comunità; Fantin Dino. Battesimo di: Rensi Isabella Assunta di Christian e Libralato Laura; Marchisi Diletta di Francesco e Bresolin Marinella; De Marchi Thanh Thao Maria di Lorenzo e Marcon Laura; Casagrande Giorgia di Paolo e Guerra Viviana. Ore 14.30: Incontro Chierichetti/e in chiesa. Ore 16.00: in C.P. incontro con i genitori dei Bambini Battezzati nel 2012.

- **Venerdì 11 e Sabato 12 ottobre 2013 raccolta indumenti usati e oggetti in cuoio a cura della Caritas:** ritirare in chiesa i sacchetti gialli.
- **Lunedì 30 inizio del Catechismo e dei Gruppi Giovanissimi. Invoco la disponibilità di persone per il servizio di catechesi in particolare per la 2 elementare. Senza catechisti non sarà possibile fare catechismo.**
- E' possibile ancora firmare per la **Campagna Europea "Uno di Noi"** per la tutela dell'Embrione. Chi è interessato lo può fare in canonica oppure via internet sul sito: www.firmaunodinoi.it. Già più di un milione di firme sono state raccolte. Più sono e meglio è.

Dal Compendio del Catechismo

43. Che cosa comporta credere in un solo Dio?

Credere in Dio, l'Unico, comporta: conoscerne la grandezza e la maestà; vivere in rendimento di grazie; fidarsi di lui sempre, anche nelle avversità; riconoscere l'unità e la vera dignità di tutti gli uomini creati a sua immagine; usare rettamente le cose da lui create.



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**
*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*



Consultabile anche all'indirizzo web www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 22 settembre 2013

Vangelo: Luca 16, 1-13

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Accortezza nel vivere il proprio tempo e distacco dalle ricchezze: è ciò che Gesù raccomanda nel Vangelo di questa domenica.

Egli racconta la parabola che parla di un amministratore disonesto il quale viene licenziato. Per garantirsi un futuro, egli escogita di ingannare, per l'ultima volta, il suo padrone, facendo carte false e diminuendo così il credito dell'uomo ricco per assicurarsi il favore dei suoi debitori.

Dice Gesù: «Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza». Non è un giudizio sul suo comportamento: che può essere visto solo come una frode (lo chiama, infatti, «disonesto»!).

Vengono, invece, messi in evidenza la sua accortezza, il suo pronto "saper fare". Nel poco tempo che aveva a disposizione, questo amministratore è stato capace di garantirsi il futuro.

È un esempio dell'atteggiamento che il credente deve avere in attesa della venuta finale del Signore. Nel nostro testo italiano si usa il termine «scaltrezza», ma che, mi pare, porta con sé una venatura un po' negativa: astuzia, furbizia... Il termine letterale usato parla di una «sensibilità» per i tempi e i luoghi: chi sa stare al mondo, non con furbizia, ma con avvedutezza, accortezza, capacità di leggere la realtà più essenziale della vita.

È l'atteggiamento di chi sa innanzitutto prendere atto della situazione che cambia («Il mio padrone mi toglie l'amministrazione»), poi della propria incapacità e dei propri limiti («Zappare, non ne ho forza; mendicare, mi vergogno»). Infine sa di non poter contare su altri, ma di dover farsi protagonista del proprio futuro. E qui sta proprio il cuore dell'insegnamento per i credenti: sapersi fare protagonisti del proprio futuro.

Il nostro futuro è Dio e il suo Regno: è il fine e il compimento della nostra vita, ciò che ne dà senso e direzione. Questo futuro ce lo procura solo Dio, non il nostro sforzo, né le nostre opere: è solo grazia, dono gratuito.

Eppure è il nostro futuro. Il rischio è che lo consideriamo un regalo così grande e sproporzionato alla nostra realtà, che lo teniamo lì: sigillato, intoccabile, non commisurato a noi. Eppure è l'unico futuro che ci attende: perché ciò che abbiamo davanti non sarà né la conseguenza del nostro peccato né il frutto della nostra conversione, ma solo la grazia del Signore in Gesù Cristo e nella sua opera di solidarietà con noi che ci rende, a nostra volta, solidali con Dio.

Dunque si tratta di essere svegli, accorti, pronti a cogliere le occasioni di ogni giorno, nelle quali ci "procuriamo" il nostro futuro aprendoci ad esso, lasciando che diventi protagonista del nostro oggi. Per esempio: ogni atto di carità o di misericordia non evitato o dilazionato, ma compiuto invece con prontezza, con «scaltrezza» di vita, è segno di apertura al nostro futuro per il quale Signore si è impegnato totalmente e definitivamente.

Nella seconda parte del Vangelo, Gesù raccomanda di essere avvertiti nel rapporto con le ricchezze. L'assioma che sta alla base è quello che conclude il brano: «Non potete servire Dio e la ricchezza». La ricchezza è «mammona»: dalla radice 'aman, che significa «credere». Siamo degli illusi se pensiamo che della ricchezza si possa solo usufruire, come un utensile, con un vero distacco da essa: nel denaro, infatti, «si crede» (vedi le dinamiche del mercato, che sono date dalla «fiducia»). Per questo la ricchezza è del tutto alternativa a Dio.

L'unico uso possibile di essa è sapersene privare vivendo la carità verso chi si trova nel bisogno, che è prediletto da Dio: «Fatevi amici con la ricchezza disonesta (in quanto egoista se trattenuta), perché, quando questa verrà a mancare, essi (i poveri) vi accolgano nelle dimore eterne».

Solo chi sa far dono di ciò che ha e di ciò che è («fedele in cose di poco»), con interesse totale verso l'altro, potrà cogliere come dono il futuro che Dio promette e per il quale si compromette («fedeli in cose importanti»).

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p style="text-align: center;">DOMENICA 22 SETTEMBRE</p> <p style="text-align: center;">XXV DOMENICA T. O. Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 Benedetto il Signore che rialza il povero</p>	<p style="text-align: center;">USCITA OPERATORI PASTORALI</p> <p>Ore 9.00 S. Messa: Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Luigi, Regina, Maria; secondo intenzioni offerente; Venturato Marilena; Marcassa Silvio e Adele; 50° anniversario matrimonio di Sartoretto Isidoro e Favero Amelia; fam. Piovesan vivi e def.ti; Loat Vigilio</p> <p>Ore 10.30 S. Messa: per la comunità.</p>
<p style="text-align: center;">LUNEDÌ 23 SETTEMBRE</p> <p style="text-align: center;">S. Pio da Pietrelcina Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Fam. Bertapelle Vittorio, Rosa (vivi e def.ti); Piovesan Lucia; Sella Ugo (ann.).</p> <p>Ore 20.30: in C.P. Direttivo Associazione Noi</p>
<p style="text-align: center;">MARTEDÌ 24 SETTEMBRE</p> <p style="text-align: center;">Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21 Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Bonetto Ado e def.ti fam. Zamprogno</p> <p>Ore 20.30: in C.P. Gruppo Missionario</p>
<p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE</p> <p style="text-align: center;">Esd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6 Benedetto Dio che vive in eterno</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Bergamin Primo e Virginia; Mario, Corina, Romeo, Agnese, Rachele e fam. Zamprogno (vivi).</p> <p>Ore 20.15: Prove Coro Giovani</p>
<p style="text-align: center;">GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE</p> <p style="text-align: center;">Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9 Il Signore ama il suo popolo</p>	<p>Ore 8.00: Pulizie Centro Parrocchiale</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Cazzola Matilde; Savietto Antonio; per le Famiglie.</p> <p>Ore 19.00: Adorazione Eucaristica.</p> <p>Ore 20.30: in Aula Madre Teresa Assemblea d'inizio anno Scuola d'Infanzia</p>